

Ciao Maurizio, spero che tu abbia trascorso con la tua famiglia delle buone vacanze.

Ricomincia l'autunno ed eccomi già qui a disturbarti.

Durante lo svolgimento di un torneo, giorni fa, un giocatore verso la fine, mi chiede se posso, al termine, controllare lo score n. 11, perché, secondo lui, il giocatore in NORD (LONGINOTTI ENRICO) aveva fatto una psichica.

Le carte	NORD	874	9	D962	DF942
	EST	D1093	K1096	K10	K108
	SUD	K5	AF5432	AF74	6
	OVEST	AF62	D7	853	A852

La dichiarazione sud 1 cuori 0 passo nord 1 picche (con 3 carte) est passo
 sud 2 cuori passo passo passo

Ho parlato di questa licita con il giocatore Longinotti Enrico, seduto in nord e lui sosteneva che la sua dichiarazione non era una psichica ma una scelta tecnica di gioco e di aver già discusso con te questa dichiarazione e tu eri d'accordo di non considerarla psichica. non è successo niente, era una semplice discussione accademica, ma è corretto quanto affermato dal sig. Longinotti? Se avesse avuto due sole carte di picche era psichica?

Ti ringrazio e cordialmente ti saluto.

Vitty Bonino

Ciao Vitty,

sei la benvenuta, come sempre, e non devi assolutamente preoccuparti di disturbare.

Io spero di avere creato un rapporto continuo e fiduciario sia con gli arbitri che con i giocatori, e non ho intenzione di smettere ☐

Venendo alla tua domanda: non mi ricordo con precisione quando ne abbia parlato con Enrico, con il quale, tuttavia, ho spesso delle piacevoli discussioni, ma quanto riporta è senza dubbio corretto.

Chi ha detto IP non ha una scelta tanto migliore (INT non è bello), ed è certo in grado di giocare le P qualora il suo compagno le dovesse appoggiare. Una scelta dichiarativa forse non condivisibile, quindi, ma certo nell'ambito di quelle classificabili quali scelte tecniche.

Diverso il caso del doubleton, perché ora non si potrebbe certo sostenere, se non per celia, di essere disposti a giocare nella 4-2 e, dunque, si rientrebbe nella fattispecie delle psichiche.

Cari saluti, e a presto,

Maurizio Di Sacco

Egr. dr. Di Sacco

mi permetto di disturbarLa per un problema sorto nel corso di un recente torneo sociale. Premetto che la discussione tra il sottoscritto, gli avversari e il direttore si è svolta con la massima civiltà ed è poi proseguita davanti a uno spuntino ... quindi massima serenità da parte di tutti.

Vengo al problema del quale non condivido la decisione finale, ma potrei sbagliarmi, e soprattutto il metodo. L'avversaria di dx apre di IQ (naturale) io con AKJxx - AKxxx-xx-Qx intervengo di 2Q (bic nobile) non alertato dalla mia compagna (che non ricordava l'accordo). Il mio LHO DBL, la compagna passa, l'apertore dice 3F che rimane il contratto definitivo per un risultato di 3F-I (giocato in un fit 4-2). Il LHO chiama il direttore ritenendosi danneggiato in quanto la mia licita non alertata, e dice il LHO ritenuta naturale con le Q, ha impedito loro di raggiungere il contratto di 3Q. Il direttore interviene e chiede al mio LHO cosa ha capito della mia licita, lui risponde "ha le Q" e assegna loro lo score di 3Q mi. Alla mia richiesta di spiegazioni risponde che deve tener conto di ciò che l'avversario ha capito (gli avversari ritengo siano giocatori migliori di me). Io sostengo che, pur non eccependo in questo momento sulla decisione, ritengo che il direttore debba prendere una decisione autonoma e non basata su quello che l'avversario ha capito in quanto egli può sicuramente dire ciò che fa comodo in quel momento (visto il tono del torneo non ho alcun dubbio sulla buona fede dell'avversario ma se ci fosse in palio 1.000.000 ? sarebbe legittimo averne). Chiedo allora al direttore se la sua decisione sarebbe cambiata se anche la mia partner avesse detto di aver capito come naturale il mio 2Q ... ed egli mi dice che ne avrebbe dovuto tener conto (ovviamente sarebbe stata un'affermazione di comodo della mia partner). E questo circa il metodo in quanto, anche per essere stato "decente" arbitro nazionale di basket, ritengo che l'autorevolezza del direttore derivi proprio dalla capacità di valutare i fatti in maniera autonoma (nessun allenatore per esempio di calcio, richiesto del suo parere circa un gol segnato in fuorigioco dichiarerà che non è stato danneggiato dallo stesso e che il gol può essere convalidato ... il problema è non fargli questa domanda!). Circa il merito, il mio LHO ha una 5-4-2-2 quindi è assolutamente certo che a F ha un fit al massimo uguale a quello a Q e quindi è in grado di dichiarare da solo 3Q se lo desidera.

Mi dà un Suo parere sull'accaduto? perlomeno metodologico.

Con l'occasione La saluto con viva cordialità

Emilio Cuomo

Caro sig. Cuomo,

da quello che riesco a capire dalla Sua lettera, peraltro esauriente, temo di doverLe dire che l'arbitro ha agito nel pieno rispetto delle regole, e che ha assegnato di conseguenza il giusto punteggio arbitrale.

Il fatto che l'avversario avesse male inteso è del resto dimostrato dal di lui passo su 3F, dato che nessuno sarebbe tanto masochista da preferire scientemente il fit 4-2 a quello 5-2, se solo non avesse da temere di trovare a destra tutte le Q rimanenti.

Per quello che attiene le Sue perplessità circa la metodologia, invece, mi devo dichiarare in parte d'accordo, almeno per quanto riguarda "l'ingenuità" della domanda rivolta al Suo avversario. Una diversa domanda, tuttavia, non avrebbe minimamente modificato il corso degli eventi, né avrebbe dovuto avere effetto sulla decisione finale, la quale, lo ribadisco, era corretta. Senza l'infrazione, infatti (il mancato alert e la conseguente mancanza della corretta informazione), il suo avversario di sinistra (per chi ci legge: LHO = Left Hand Opponent) avrebbe certamente detto 3Q e, quindi, il danno è dimostrato.

Sarò lieto di fornirLe ulteriori chiarimenti qualora lo ritenga opportuno.

Cordiali Saluti,

Maurizio Di Sacco